

25 Giugno 2019

Factoring: Correra, da ritardi pagamenti ricadute su aziende, serve cultura tempestivita'

Factoring: Correra, da ritardi pagamenti ricadute su aziende, serve cultura tempestivita' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 25 giu - Resta alta l'attenzione per il tema dei ritardi dei pagamento dei crediti commerciali, fenomeno negativo che in Italia e' piu' grave della media europea, ancora di piu' per i crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione. Con una serie di iniziative e' scesa in campo anche l'Unione europea, auspicando la diffusione di una nuova cultura della tempestivita' dei pagamenti, come ha spiegato Antonella Correra, legal officer della Commissione europea, intervenuta durante l'assemblea annuale di Assifact, in corso a Milano. Assifact e' l'associazione che riunisce gli operatori italiani del factoring, l'attivita' finanziaria che consente alle imprese di gestire in modo efficiente il capitale circolante e neutralizzare gli effetti negativi dei ritardi nei pagamenti. 'Solo il 39% dei pagamenti B2B rispetta i tempi circa la meta' soffre di ritardi alti. Secondo le stime, in Europa un fallimento su quattro e' dovuto a ritardi dei pagamenti, tanto piu' che in certi settori, come le costruzioni, si arriva anche al 40%', ha detto Correra, spiegando che questo genera 'un effetto domino, che distrugge la catena di produzione', con le aziende che si trovano in fondo alla supply chain che subiscono le ricadute peggiori. I ritardi sui pagamenti hanno ricadute anche su investimenti e occupazione, visto che le aziende che non ricevono pagamenti 'tendono a destinare risorse ad attivita' piu' urgenti', ha spiegato, sottolineando che alcuni Stati dell'Ue stanno gia' lavorando a misure per cambiare la cultura aziendale, cercando di creare un circolo virtuoso che possa avere anche ricadute positive sull'economia. 'Si parla molto di trasparenza, in Italia nel decreto Crescita sono previste misure e questo e' sicuramente un fattore positivo', ha detto, spiegando che possono essere utili sia norme (misure preventive) sia misure volontarie. Per quanto riguarda il factoring, secondo Correra 'c'e' ancora lavoro da fare', soprattutto per eliminare gli ostacoli percepiti, per esempio scarsa conoscenza, costi giudicati eccessivi, le eccessive disparita' dei tempi di pagamento in Ue e le particolarita' settoriali.